

“Alberghi vuoti, turismo a terra”

Pubblicato: Lunedì 18 Maggio 2009

Turismo in seria difficoltà, alberghi con presenze in picchiata, addirittura aziende alberghiere stanno già facendo richiesta di **cassa integrazione straordinaria**, “novità per il settore indice della grave sofferenza delle imprese”.

L’allarme arriva da Federalberghi Varese che analizza i dati sulle presenze alberghiere dell’ultimo trimestre del nuovo anno: “difficile intravedere segnali di ripresa, segno meno compare in tutti gli indicatori”. Un anno iniziato in modo negativo, insomma analizzando i dati sulle performance alberghiere nel primo trimestre 2009, e in particolare per la zona attorno all’aeroporto di Malpensa, “colpita in maniera ancora più massiccia dalla preferenza di Alitalia per Fiumicino e dalle ultime normative europee che penalizzano lo scalo lombardo e ne rallentano la ripresa”. Nel 2008 in provincia di Varese hanno operato **175 alberghi** (Federalberghi ne rappresenta il 70 per cento), per un numero totale di **5726 camere**. L’**Osservatorio economico** monitora oltre 1800 camere.

Ecco dunque nello specifico i dati del primo trimestre, gennaio-marzo 2009.

A **Varese**, l’occupazione camere è scesa dell’11 per cento a gennaio (dal 39,4 per cento del 2008 al 35 del 2009), del 3,6 per cento a febbraio (dal 42,3 per cento del 2008 al 40,7 del 2009), ed è in lieve ripresa dell’1,4 per cento a marzo (dal 49,5 al 50,2 per cento). In picchiata il prezzo medio delle camere: dopo un aumento irrilevante dell’1 per cento a gennaio (da 82,32 euro a 83,17), febbraio ha fatto segnare un brusco abbassamento (da 84,65 euro a 73,76), con un -12,9 per cento. Altri dati negativi per marzo: -10,8 per cento (da 85,05 a 75,86 euro). L’effettiva redditività delle stanze è in discesa libera: i cali sono del 10 per cento a gennaio, del 16 a febbraio e del 9,5 a marzo.

In **provincia**, l’occupazione camere è in calo: -13 per cento a gennaio (dal 45,8 del 2008 al 39 per cento del 2009), -14,6 a febbraio (dal 52,4 al 44,8 per cento), con un timido +5,4 a marzo (dal 51,7 al 54,5 per cento), unico segno positivo in un quadro dominato dal segno meno: il prezzo medio è calato dell’1,6 per cento a gennaio (da 84,35 a 83,03 euro), dell’11 per cento a febbraio (da 90,54 a 80,24 euro) e del 12 a marzo (da 95,81 a 83,77). Stesso discorso per la redditività effettiva: -14, -24, -7,8 per cento nei tre mesi.

Intorno a **Malpensa** le cifre sono ancora più drammatiche: per quanto riguarda l’occupazione, c’è da registrare un -15 per cento a gennaio (da 52,3 a 44,5 per cento), un -14 a febbraio (da 56,7 a 49 per cento), e un -1 a marzo (da 57,5 a 56,8 per cento). Prezzo medio nei tre mesi: -6 a gennaio (da 80,5 a 75,7 euro), -7 a febbraio (da 82 a 75 euro), -17 per cento a marzo (da 91 a 76 euro). Redditività nel trimestre: -20 per cento a gennaio, -20 a febbraio, -18 per cento a marzo.

Salone del mobile

Non inducono all’ottimismo nemmeno i dati sull’affluenza in occasione del **Salone del Mobile**, l’appuntamento fieristico più atteso dell’anno che, caso unico negli ultimi anni, non ha fatto segnare il tutto esaurito intorno a Malpensa. Le tariffe medie degli alberghi nell’area dell’aeroporto sono calate del 29 per cento, da 187 euro nel 2008 a 133 nel 2009. L’occupazione camere è scesa del 17 per cento, dal 90 al 75 per cento. E il fatturato è crollato del 40 per cento, da 1,7 milioni di euro nel 2008 a 1 milione del 2009.

Quest’anno, il Salone del Mobile alla Fiera di Rho-Pero, nei sei giorni di apertura dal 21 al 26 aprile, in 64 alberghi milanesi e dell’area Malpensa ha portato un fatturato di 13,8 milioni di euro contro i 18 dello scorso anno: -24 per cento.

«Ormai dobbiamo ammettere che la situazione è davvero negativa – spiega il presidente di Federalberghi Varese **Guido Brovelli** -. L’Unione Europea ha penalizzato ulteriormente Malpensa “congelando” gli slot e i diritti di volo per sei mesi e bloccando così la ripresa dello scalo lombardo. Si è riusciti a limitare i danni della prima ipotesi che prevedeva un alt di tre anni, ma per sei mesi resterà

tutto bloccato. L'area intorno a Malpensa è la più importante della provincia, perché conta gli hotel più grandi, delle catene internazionali, che hanno investito negli ultimi anni contando sul pieno sviluppo dell'aeroporto. La crisi economica, prima o poi, si risolverà: ma non è ancora chiaro come si risolverà la situazione di Malpensa, se non ci saranno manovre politiche e istituzionali per rimettere in gioco l'aeroporto e consentirgli di tornare a volare».

A questi temi sarà dedicata anche la prossima **assemblea annuale di Federalberghi**, in programma il prossimo lunedì 29 giugno, dal titolo **“Malpensa e crisi economica: quali effetti e prospettive per il settore alberghiero”**.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it